

SCHEDA N. 1: ESPERIENZE E PROGETTI DI TELEMEDICINA E TELEASSISTENZA NELLE AZIENDE SANITARIE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Obiettivi e contesto di riferimento

Dal gennaio 2001 la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ripropone annualmente un'indagine, presso le Aziende Sanitarie regionali e presso gli IOR, finalizzata ad acquisire conoscenze sullo sviluppo dei progetti di telemedicina e teleassistenza. Il rapporto di sintesi che in questa sede si presenta è il frutto della elaborazione delle risposte agli items più significativi di un questionario strutturato e cerca di evidenziare le fondamentali caratteristiche delle attività e delle esperienze fino ad oggi condotte. Più esattamente il quadro che emerge può essere considerato una prima generalizzazione delle direttrici di fondo che caratterizzano i progetti di ricerca avviati nelle Aziende sanitarie regionali in questi ultimi anni. In tale contesto due obiettivi possono ritenersi raggiunti con un buon grado di soddisfazione. Il primo è quello di aver ricompreso nell'analisi dei risultati tutte le esperienze attivate e censite, garantendo in tal modo ai risultati stessi il valore di una forte rappresentatività sul piano delle effettive tendenze in atto. Il secondo, sia pure all'interno di livelli assai differenziati di progettazione, è quello di aver evidenziato attraverso categorie comuni una prima classificazione delle esperienze, anche secondo riferimenti terminologici ormai condivisi in letteratura.

Tendenze

L'indagine mette in evidenza una serie di tendenze abbastanza consolidate nella caratterizzazione delle esperienze progettuali ed applicative della telemedicina. Tendenze che per altri versi esemplificano i percorsi diversi attraverso i quali le Aziende sanitarie regionali attivano la ricerca e allo stesso tempo fanno emergere il campo delle opportunità possibili.

Diffusione

Le esperienze di telemedicina costituiscono ormai una realtà sistematica e significativa negli orientamenti delle Aziende sanitarie regionali. Risultano attivati 72 progetti, con una distribuzione abbastanza omogenea fra le 19 Aziende (IOR compresi) e con una diffusione che interessa indistintamente tutte le Aziende, nessuna esclusa. In 14 Aziende su 19 sono presenti almeno 3 progetti ed in 7 Aziende almeno 5 progetti. Non vi sono significative differenze per quanto attiene una diversa propensione all'attivazione di esperienze, quelle attivate nelle Aziende USL e quelle nelle Aziende Ospedaliero-universitarie.

Avvio e durata

Dopo una prima fase caratterizzata ad una forte spinta alla progettazione, si assiste ora ad un assestamento (8-10 progetti annuali) dovuto in gran parte alla necessità di concludere i progetti avviati. Risultano attualmente conclusi il 79% dei progetti. La tendenza della progettazione più recente è quella di una riduzione dei tempi di ricerca: il 74% dei progetti avviati nel 2003 si concluderà nel 2004.

Finanziamenti

In tutti i progetti di telemedicina e teleassistenza esiste una compartecipazione alle spese da parte delle Aziende sanitarie e nel 60% dei casi questa modalità è l'esclusiva fonte di finanziamento. In termini di più significativi aggregati di partecipazione ai costi, risulta che per il 72% circa il finanziamento è del Fondo sanitario regionale, mentre altri soggetti regionali (EE.LL., privati, ecc.) partecipano per il 12%. Assai modeste dunque sono le compartecipazioni extra-regionali ai costi della progettazione ed

attivazione: il Ministero della Salute è presente nel 9% dei progetti, l'Europa solo nel 5,2%.

Tipologia progettuale

Il 49% dei progetti afferisce a quella che si definisce il consulto off-line, ovvero la trasmissione asincrona di dati e/o informazioni a fini diagnostici o clinici tra professionisti. Consistente è anche il numero dei progetti orientati ad obiettivi di gestione della documentazione clinica (19%) e quelli fondamentalmente strutturati su esigenze di sorveglianza e/o monitoraggio dei processi assistenziali (18%).

I progetti più strettamente connessi ad attività di ricerca sono modesti (10%) ed ancora minori sono i progetti associabili al consulto on-line (consulto in real time).

Ambiente progettuale

Tutti i progetti di telemedicina e teleassistenza maturano in ambiente ospedaliero e nell'79% dei casi tale ambito costituisce il territorio esclusivo in cui si realizzano le esperienze. I progetti che attivano reti tra le strutture ospedaliere ed i medici di medicina generale sono una parte ancora marginale, anche se significativa, e si ritrovano nell'10% dei

progetti. Significativa è anche (11%) la modalità di rete tra la struttura ospedaliera, l'assistenza domiciliare e le residenze non ospedaliere.

Aree sanitarie nella progettazione

L'area diagnostica (38%) è quella di gran lunga coinvolta con maggiore frequenza dai progetti di telemedicina ed in tale ambito è la diagnostica per immagini (80%) ad assumere una decisa prevalenza. I progetti di telemedicina sono attivi con intensità pari (21%) nelle aree chirurgiche e nelle aree mediche. Fra le prime, neurochirurgia (59%) ed ortopedia (41%) costituiscono gli unici ambiti di sviluppo progettuale. Più ampio è invece il ventaglio presente nell'area medica, anche se la cardiologia da sola assorbe il 60% della progettazione. Le esperienze coinvolgono anche la gastroenterologia, la gestione del paziente critico, la dialisi, la pediatria, il settore delle cure palliative. Relativamente modesta è la progettazione nell'area dell'emergenza (solo il 9% dei progetti complessivi investe quest'area). Il controllo delle apparecchiature medicali ed i processi di archiviazione e refertazione sono infine gli altri settori sui quali per l'11% risultano attivi specifici progetti.